



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria

Piazza Nosetto 5

6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00

F +41 (0)58 203 10 20

cancelleria@bellinzona.ch

Signore

Angelica Lepori Sergi

Monica Soldini

Interpellanza 152/2019 “Chi va all’assalto della diligenza?” di Angelica Lepori Sergi e Monica Soldini

TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE

Gentile signora Lepori,
Gentile signora Soldini,

l’interpellanza si riferisce al tema delle naturalizzazioni e a un articolo della scorsa estate della consigliera comunale Lelia Guscio che trattava il tema in modo generico non riferendosi specificatamente al caso di Bellinzona.

Alle domande delle interpellanti rispondiamo come segue.

- 1. È davvero in atto un “assalto alla diligenza”? Quante sono attualmente le domande di naturalizzazione a Bellinzona? Che percentuale rappresenta rispetto al numero di cittadini stranieri residenti e in possesso dei requisiti per inoltrare una domanda?**

Al 31 ottobre 2019 a Bellinzona risiedevano complessivamente 11'118 cittadini stranieri; 5'643 dei quali sono in possesso dei requisiti minimi per presentare una domanda di naturalizzazione: permesso C, 10 anni di residenza in Svizzera, 5 anni di residenza in Ticino e tre anni di residenza a Bellinzona. Le procedure di naturalizzazione in corso sono 229 e corrispondono al 2,04% del totale dei cittadini stranieri che abitano a Bellinzona e al 4,06% dei cittadini stranieri che hanno i requisiti minimi per chiedere la cittadinanza.

- 2. Da questo punto di vista, come valuta il Municipio la prassi commissionale di pretendere un’audizione dei candidati non prevista dalla legge?**

La legge sulla cittadinanza non prescrive l’audizione dei candidati da parte della Commissione del consiglio comunale incaricata di stilare il rapporto sul messaggio municipale. Come sottolinea Eros Ratti ne “Il Comune” però “la Commissione, previo accordo con il Municipio, può anche legittimarsi a convocare in seduta il richiedente per un colloquio

informale e ciò allo scopo di conoscere il candidato”. Proprio perché la legge affida all’Esecutivo il compito di istruire la pratica e di effettuare tutti gli approfondimenti e gli accertamenti necessari a stabilire se un candidato rispetta i criteri di naturalizzazione, il colloquio con i commissari non può però trasformarsi in un esame supplementare. La Commissione della legislazione invita i candidati ad un colloquio conoscitivo, non lo pretende e non obbliga i candidati a presenziare. Il Municipio ritiene pertanto corretto l’agire della Commissione della legislazione.

3. È vero che nel corso del colloquio i candidati sono di fatto sottoposti ad un nuovo esame anche se, per legge, il compito di accertarne l’idoneità alla naturalizzazione spetta solo all’Esecutivo? Se sì: come valuta il Municipio questa procedura?

Vedi risposta alla domanda 2. In ogni caso il presidente, per prassi, comunica sempre ai candidati che si tratta di un colloquio conoscitivo e non di un esame.

4. È vero che in più di una occasione è stata chiesta ai candidati la disponibilità a rinunciare alla loro nazionalità a favore di quella svizzera? Se sì: come valuta il Municipio questa richiesta?

Come ci ha riferito il presidente della Commissione non è mai stato chiesto a un candidato di rinunciare alla cittadinanza di origine. In ogni caso in Svizzera la doppia cittadinanza è ammessa senza limitazioni dal primo gennaio 1992. Perciò lo straniero naturalizzato non deve più rinunciare alla sua cittadinanza d’origine.

5. È vero che ad alcuni candidati è stato chiesto di seguire un corso di italiano, nonostante avessero superato gli esami predisposti dall’Esecutivo e solo dopo la presentazione dell’attestato linguistico i commissari hanno firmato il rapporto favorevole? Se sì: come valuta il Municipio questa richiesta?

Secondo il presidente i candidati ai quali la Commissione della legislazione ha consigliato di seguire un corso di italiano sono due. La Commissione lo ha fatto per cercare di favorire la loro integrazione nel tessuto sociale. Una pratica si è già conclusa, mentre l’altra non ancora. Si tratta di candidati che non riuscivano a comprendere le domande basilari effettuate dai commissari durante l’audizione. Non è in ogni caso mai stata richiesta la presentazione dell’attestato linguistico per far proseguire la pratica.

Vogliate gradire i nostri migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi